

Campo estivo EG

25 luglio-2 agosto 2015

Calolzio

Zogno I



“**C**hi del resto avrebbe potuto parlare di morte a giovani che sentivano in sé possente il ritmo della vita?”

## Sabato 25 La marcia su Roma

### Preghiera

1C'era nella terra di Uz un uomo chiamato Giobbe: uomo integro e retto, temeva Dio ed era alieno dal male. 2Gli erano nati sette figli e tre figlie; 3possedeva settemila pecore e tremila cammelli, cinquecento paia di buoi e cinquecento asine, e molto numerosa era la sua servitù. Quest'uomo era il più grande fra tutti i figli d'oriente. 4Ora i suoi figli solevano andare a fare banchetti in casa di uno di loro, ciascuno nel suo giorno, e mandavano a invitare anche le loro tre sorelle per mangiare e bere insieme. 5Quando avevano compiuto il turno dei giorni del banchetto, Giobbe li mandava a chiamare per purificarli; si alzava di buon mattino e offriva olocausti secondo il numero di tutti loro. Giobbe infatti pensava: «Forse i miei figli hanno peccato e hanno offeso Dio nel loro cuore». Così faceva Giobbe ogni volta.

Giobbe 1, 1-5

### Salmo 150

Alleluia.

Lodate il Signore nel suo santuario,  
lodatelo nel firmamento della sua potenza.

2 Lodatelo per i suoi prodigi,  
lodatelo per la sua immensa grandezza.

3 Lodatelo con squilli di tromba,  
lodatelo con arpa e cetra;

4 lodatelo con timpani e danze,  
lodatelo sulle corde e sui flauti.

5 Lodatelo con cembali sonori,  
lodatelo con cembali squillanti;  
ogni vivente dia lode al Signore.  
Alleluia.

## Bandi ufficiali

Fascisti di tutta Italia! L'ora della battaglia decisiva è suonata. Quattro anni fa, l'esercito nazionale scatenò di questi giorni la suprema offensiva che lo condusse alla vittoria: oggi, l'esercito delle camicie nere riafferma la vittoria mutilata e puntando disperatamente su Roma la riconduce alla gloria del Campidoglio. Da oggi principe e triari sono mobilitati. La legge marziale del fascismo entra in pieno vigore. Dietro ordine del Duce i poteri militari, politici e amministrativi della direzione del partito vengono riassunti da un quadrumvirato segreto d'azione, con mandato dittatoriale. L'esercito, riserva e salvaguardia suprema della nazione, non deve partecipare alla lotta, il fascismo rinnova la sua altissima ammirazione all'esercito di Vittorio Veneto. Nè contro gli agenti della forza pubblica marcia il fascismo, ma contro una classe politica di imbelli e di deficienti che da quattro anni non ha saputo dare un governo alla nazione. Le classi che compongono la borghesia produttrice sappiano che il fascismo vuole imporre una disciplina sola alla nazione e aiutare tutte le forze che ne aumentino l'espansione economica ed il benessere. Le genti del lavoro, quelle dei campi e delle officine, quelle dei trasporti e dell'impiego, nulla hanno da temere dal potere fascista. Saremo generosi con gli avversari inermi; saremo inesorabili con gli altri. Il fascismo snuda la sua spada lucente per tagliare i troppi nodi di Gordio che irretiscono e intristiscono la vita italiana. Chiamiamo Iddio sommo e lo spirito dei nostri cinquecentomila morti a testimoni che un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci accoglie, una passione sola c'infiama: contribuire alla salvezza ed alla grandezza della patria. Fascisti di tutta Italia! Tendete romanamente gli spiriti e le forze. Bisogna vincere. Vinceremo! Viva l'Italia! Viva il fascismo!

## Domenica 26 Le leggi fascistissime

### Preghiera

7 Il Signore chiese a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra, che ho percorsa». 8 Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male». 9 Satana rispose al Signore e disse: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? 10 Non hai forse messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda di terra. 11 Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!». 12 Il

Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore.

Giobbe 1 7-12

### Preghiera della Guida e dell'Esploratore

*Signore, ci hai donato il corpo  
perché sia sempre la tua dimora,  
piena di gioia e di speranza.  
Ci hai donato la mente,  
per cercare nelle piccole e grandi cose  
il senso della nostra esistenza.  
Ci hai donato il creato e la natura,  
per dirci che uno solo è il Creatore  
e che a lui tutto deve ritornare.  
Ci hai donato tanti amici,  
per vivere la comunità  
e operare un mondo migliore.  
Ci hai donato la vita,  
perché possiamo liberamente consumarla  
a servizio di chi ha più bisogno.  
Per tutto questo, grazie, Signore!*

### **Bandi ufficiali**

Nonostante gli anni di grande sviluppo, lo Scouting italiano non sfugge all'avanzare del fascismo. Lo scontro definitivo avviene nel 1927 e sfocia con la progressiva soppressione. Mussolini è interessato a non rompere le trattative con la Chiesa sulla questione romana pertanto è più benevolo con l'ACI e i movimenti cattolici, piuttosto che con lo scoutismo. Così l'11 gennaio è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il testo del Decreto Legge 9 gennaio 1927, nr. 5 per "modificazione alla Legge predetta" 6, n. 6 per la "approvazione dei regolamenti amministrativo e tecnico disciplinare per l'esecuzione della legge 3 aprile 1926 n. 2247 sull'ONB" 7, che ne stabilisce l'istituzione. Lo scopo dell'ONB è di farsi carico di una completa educazione della gioventù, rendendo inutile qualsiasi altra associazione. Si arriva a predisporre il piano del primo scioglimento dello Scouting con il pretesto che in centri piccoli non possono esserci sufficienti ragazzi per più di un'associazione giovanile. Ai Reparti rimasti il Decreto Legge impone di apporre alle proprie insegne un scudetto con il segno del littorio e le iniziali dell'ONB. Nella sala del Mappamondo di Palazzo Venezia a Roma,

4

Mussolini firma poi i Decreti di scioglimento dell'ASCI Pio XI, con il suo chirografo del 24 gennaio 1927 indirizzato al card. Pietro Gasparri, scioglie i Reparti ASCI dei luoghi con meno di 20 mila abitanti, per salvare l'Azione Cattolica nella trattativa Chiesa-Stato. Nel 1928 la convivenza fra quello che rimane dell'ASCI e l'ONB diventa pressoché impossibile e il 28 marzo il Consiglio dei Ministri modifica la legge ONB col Regio Decreto nr. 696, abrogante gli articoli 2-3-4 e quindi 10 del Decreto del 9 aprile del 1927 che sancivano i rapporti fra l'ASCI e l'ONB, e dichiara soppressa ogni forma di scoutismo.

### Lunedì 27 Vincere e vinceremo

#### **Preghiera**

7 Satana si allontanò dal Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla cima del capo. 8 Giobbe prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. 9 Allora sua moglie disse: «Rimani ancor fermo nella tua integrità? Benedici Dio e muori!». 10 Ma egli le rispose: «Come parlerebbe una stolta tu hai parlato! Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremo accettare il male?». In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

Giobbe 2, 7-10

#### **Salmo 61**

In Dio riposa l'anima mia;  
da lui la mia salvezza.

3 Lui solo è mia rupe e mia salvezza,  
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

4 Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,  
per abatterlo tutti insieme,  
come muro cadente,  
come recinto che crolla?

5 Tramano solo di precipitarlo dall'alto,  
si compiacciono della menzogna.  
Con la bocca benedicono,  
e maledicono nel loro cuore.

5

6 Solo in Dio riposa l'anima mia,  
da lui la mia speranza.  
7 Lui solo è mia rupe e mia salvezza,  
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

8 In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

9 Confida sempre in lui, o popolo,  
davanti a lui effondi il tuo cuore,  
nostro rifugio è Dio.

10 Sì, sono un soffio i figli di Adamo,  
una menzogna tutti gli uomini,  
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

11 Non confidate nella violenza,  
non illudetevi della rapina;  
alla ricchezza, anche se abbonda,  
non attaccate il cuore.

12 Una parola ha detto Dio,  
due ne ho udite:  
il potere appartiene a Dio,  
tua, Signore, è la grazia;

13 secondo le sue opere  
tu ripaghi ogni uomo.

### **Bandi ufficiali**

Combattenti di terra, di mare e dell'aria! Camicie nere della rivoluzione e delle legioni! Uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del regno d'Albania! Ascoltate! Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria. L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente, che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia, e spesso insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano [...]. L'Italia, proletaria e fascista, è per la terza volta in piedi,

forte, fiera e compatta come non mai. La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: vincere! E vinceremo, per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo.  
Popolo italiano!

Corri alle armi, e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore!

### **Martedì 28 Alle armi**

#### **Preghiera**

11 Nel frattempo tre amici di Giobbe erano venuti a sapere di tutte le disgrazie che si erano abbattute su di lui. Partirono, ciascuno dalla sua contrada, Elifaz il Temanita, Bildad il Suchita e Zofar il Naamatita, e si accordarono per andare a condolarsi con lui e a consolarlo. 12 Alzarono gli occhi da lontano ma non lo riconobbero e, dando in grida, si misero a piangere. Ognuno si stracciò le vesti e si cosparsé il capo di polvere. 13 Poi sedettero accanto a lui in terra, per sette giorni e sette notti, e nessuno gli rivolse una parola, perché vedevano che molto grande era il suo dolore.

Giobbe 2, 11-13

#### Preghiera dell'Esploratore

*Fa', o Signore, che io abbia le mani pure,  
pura la lingua, puro il pensiero.*

*Aiutami a lottare per il bene difficile  
contro il male facile.*

*Impedisci che io prenda abitudini  
che rovinano la vita.*

*Insegnami a lavorare alacremente  
e a comportarmi lealmente  
quando tu solo mi vedi*

*come se tutto il mondo potesse vedermi.*

*Perdonami quando sono cattivo  
e aiutami a perdonare coloro che non mi trattano bene.*

*Rendimi capace di aiutare gli altri  
quando ciò mi è faticoso.*

*Mandami le occasioni di fare un po' di bene ogni giorno  
per avvicinarmi di più al tuo divin Figlio Gesù. Amen.*

### Preghiera della guida

*Signore, insegnami ad essere generosa,  
a servirti come lo meriti,  
a dare senza contare,  
a combattere senza pensiero delle ferite,  
a lavorare senza cercare riposo,  
a prodigarmi senza aspettare altra ricompensa  
che la coscienza di fare la tua santa volontà.  
Amen.*

### Testimonianze

Noi alpini con poche munizioni contro ai carri armati, come la mettiamo? Finite le munizioni, qui bisogna arrendersi. Era quasi scuro. Allora il generale Reverberi ha pensato: "o tutti prigionieri che muoriamo qui, o chi può salvarsi si salvi". E' andato su un carro armato tedesco col megafono e ha tre volte ripetuto questa frase: "Alpini! Vi ho portato in Russia e vi voglio riportare in Italia! Fatevi avanti!" Ma gridava forte: è stato come toccare un formicaio con un bastone. Tutta la colonna... un movimento enorme ad andare giù in paese. E russi e tedeschi facevano fuoco accelerato. Venti di qui, dieci di là... andava per terra un mucchio di morti, però in tanti sono riusciti a passare e andare in paese e i russi si sono ritirati perché quando è arrivata la massa han dovuto ritirarsi. Han lasciato lì carri armati e mitraglie, attrezzi e il rancio, che volevamo perché erano già le cinque. Era quasi scuro perché era il 26 gennaio. Abbiamo trovato due miei compaesani che erano prigionieri lì, gli italiani che c'erano erano tutti vivi ancora, i rumeni vivi ancora, ma gli ungheresi e i tedeschi non ce n'era uno vivo. Eran tutti i morti. E poi sai che i russi avevano una divisa che sotto il tacco aveva come un ferro di cavallo e gli lasciavano il segno del tacco dei russi sulla fronte ai tedeschi. Li facevano fuori e poi li pestavano col tacco dei piedi. Ho visto un cerchio, saranno stati una trentina, li facevano accerchiare e poi li fucilavano col mitra, e li calpestavano col piede.

Poi alle quattro di notte di nuovo: salva chi può. Il capitano: "Alpini! Forza e coraggio! Si salvi chi può!" E fuori ancora, tutti in mezzo alla tormenta, a camminare e camminare.

### Mercoledì 29 La nostra miseria

#### Preghiera

1 Dopo, Giobbe aprì la bocca e maledisse il suo giorno; 2 prese a dire:  
3 Perisca il giorno in cui nacqui  
e la notte in cui si disse: «È stato concepito un uomo!».  
4 Quel giorno sia tenebra,  
non lo ricerchi Dio dall'alto,  
né brilli mai su di esso la luce.  
5 Lo rivendichi tenebra e morte,  
gli si stenda sopra una nube  
e lo facciano spaventoso gli uragani del giorno!  
6 Quel giorno lo possieda il buio  
non si aggiunga ai giorni dell'anno,  
non entri nel conto dei mesi.  
7 Ecco, quella notte sia lugubre  
e non entri giubilo in essa.  
8 La maledicano quelli che imprecano al giorno,  
che sono pronti a evocare Leviatan.  
9 Si oscurino le stelle del suo crepuscolo,  
speri la luce e non venga;  
non veda schiudersi le palpebre dell'aurora,  
10 poiché non mi ha chiuso il varco del grembo materno,  
e non ha nascosto l'affanno agli occhi miei!  
11 E perché non sono morto fin dal seno di mia madre  
e non spirai appena uscito dal grembo?  
12 Perché due ginocchia mi hanno accolto,  
e perché due mammelle, per allattarmi?  
13 Sì, ora giacerei tranquillo,  
dormirei e avrei pace  
14 con i re e i governanti della terra,  
che si sono costruiti mausolei,  
15 o con i principi, che hanno oro  
e riempiono le case d'argento.  
16 Oppure, come aborto nascosto, più non sarei,  
o come i bimbi che non hanno visto la luce.  
17 Laggiù i malvagi cessano d'agitarsi,  
laggiù riposano gli sfiniti di forze.  
18 I prigionieri hanno pace insieme,

non sentono più la voce dell'aguzzino.  
19 Laggiù è il piccolo e il grande,  
e lo schiavo è libero dal suo padrone.  
20 Perché dare la luce a un infelice  
e la vita a chi ha l'arezza nel cuore,  
21 a quelli che aspettano la morte e non viene,  
che la cercano più di un tesoro,  
22 che godono alla vista di un tumulo,  
gioiscono se possono trovare una tomba...  
23 a un uomo, la cui via è nascosta  
e che Dio da ogni parte ha sbarrato?  
24 Così, al posto del cibo entra il mio gemito,  
e i miei ruggiti sgorgano come acqua,  
25 perché ciò che temo mi accade  
e quel che mi spaventa mi raggiunge.  
26 Non ho tranquillità, non ho requie,  
non ho riposo e viene il tormento!

Giobbe 3, 1-26

## Giovedì 30 Tornerà la luce?

### Preghiera

16,1 Allora rispose:

2 Ne ho udite già molte di simili cose!

Siete tutti consolatori molesti.

3 Non avranno termine le parole campate in aria?

O che cosa ti spinge a rispondere così?

4 Anch'io sarei capace di parlare come voi,

se voi foste al mio posto:

vi affogherei con parole

e scuoterei il mio capo su di voi.

7 Ora però egli m'ha spossato, fiaccato,

tutto il mio vicinato mi è addosso;

8 si è costituito testimone ed è insorto contro di me:

il mio calunniatore mi accusa in faccia.

9 La sua collera mi dilania e mi perseguita;

digrigna i denti contro di me,

il mio nemico su di me aguzza gli occhi.

10 Spalancano la bocca contro di me,  
mi schiaffeggiano con insulti,  
insieme si alleano contro di me.

11 Dio mi consegna come preda all'empio,  
e mi getta nelle mani dei malvagi.

12 Me ne stavo tranquillo ed egli mi ha rovinato,  
mi ha afferrato per il collo e mi ha stritolato;  
ha fatto di me il suo bersaglio.

13 I suoi arcieri mi circondano;  
mi trafigge i fianchi senza pietà,  
versa a terra il mio fiele,

14 mi apre ferita su ferita,  
mi si avventa contro come un guerriero.

### Salmo 87

2 Signore, Dio della mia salvezza,  
davanti a te grido giorno e notte.

3 Giunga fino a te la mia preghiera,  
tendi l'orecchio al mio lamento.

4 Io sono colmo di sventure,  
la mia vita è vicina alla tomba.

5 Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa,  
sono come un morto ormai privo di forza.

6 È tra i morti il mio giaciglio,  
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,  
dei quali tu non conservi il ricordo  
e che la tua mano ha abbandonato.

7 Mi hai gettato nella fossa profonda,  
nelle tenebre e nell'ombra di morte.

8 Pesa su di me il tuo sdegno  
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

9 Hai allontanato da me i miei compagni,  
mi hai reso per loro un orrore.

Sono prigioniero senza scampo;

10 si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore,  
verso di te protendo le mie mani.  
11 Compì forse prodigi per i morti?  
O sorgono le ombre a darti lode?

12 Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro,  
la tua fedeltà negli inferi?  
13 Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi,  
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

14 Ma io a te, Signore, grido aiuto,  
e al mattino giunge a te la mia preghiera.  
15 Perché, Signore, mi respingi,  
perché mi nascondi il tuo volto?

16 Sono infelice e morente dall'infanzia,  
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.  
17 Sopra di me è passata la tua ira,  
i tuoi spaventati mi hanno annientato,

18 mi circondano come acqua tutto il giorno,  
tutti insieme mi avvolgono.  
19 Hai allontanato da me amici e conoscenti,  
mi sono compagne solo le tenebre.

### Testimonianze

Non ricordo se il crematorio fosse già in funzione quando arrivammo in Risiera. Penso che abbiano sistemato le celle e il forno dopo aver razzato per i paesi e aver portato in Risiera prigionieri, merce d'ogni specie e bestiame che avevano prelevato nei villaggi. Quando le SS tornavano dalle loro scorriere, si potevano udire un gran trambusto e delle grida. Vidi proprio di fronte a me qualcosa che ardeva nel capannone. Notai delle SS che trascinavano per le spalle della gente, che giaceva immobile per terra, nell'interno del capannone dal quale usciva quella luce. Vedendo questo provavo una paura indicibile. Arrivò una SS che mi cacciò in malo modo dalla finestra minacciandomi. Penso che fossero i primi di aprile quando condussero una donna anziana. L'avevano portata in Risiera assieme alla governante. Questa venne rilasciata, mentre lei venne trattenuta. La poverina ci faceva molta pena perché non poteva assolutamente muoversi da sola. Si lamentava a causa dei dolori e ciò

fece andare in bestia le SS. L'avvolsero in una coperta e si misero a trascinarla per i gradini dal terzo piano. Gridava in modo atroce. Dicono che morì quando la trascarono fino al pianterreno. Proveniva da una famiglia triestina stimata e molto ricca. Suo marito era stato ufficiale durante la I Guerra Mondiale ed era stato decorato. Non ricordo come lei si chiamasse.

### Venerdì 31 La liberazione

#### Preghiera

Il Signore rispose a Giobbe di mezzo al turbine:  
2 Chi è costui che oscura il consiglio  
con parole insipienti? Conosci tu le leggi del cielo  
o ne applichi le norme sulla terra?  
34 Puoi tu alzare la voce fino alle nubi  
e farti coprire da un rovescio di acqua?  
35 Scagli tu i fulmini e partono  
dicendoti: «Eccoci!»?  
36 Chi ha elargito all'ibis la sapienza  
o chi ha dato al gallo intelligenza?  
37 Chi può con sapienza calcolare le nubi  
e chi riversa gli otri del cielo,  
38 quando si fonde la polvere in una massa  
e le zolle si attaccano insieme?  
39 Vai tu a caccia di preda per la leonessa  
e sazi la fame dei leoncini,  
40 quando sono accovacciati nelle tane  
o stanno in agguato fra le macchie?  
41 Chi prepara al corvo il suo pasto,  
quando i suoi nati gridano verso Dio  
e vagano qua e là per mancanza di cibo?

## Sabato 1 La pace

### Preghiera

Allora il Signore rispose a Giobbe di mezzo al turbine e disse:

7 Cingiti i fianchi come un prode:

io t'interrogherò e tu mi instruirai.

8 Oseresti proprio cancellare il mio giudizio  
e farmi torto per avere tu ragione?

9 Hai tu un braccio come quello di Dio  
e puoi tuonare con voce pari alla sua?

10 Ornati pure di maestà e di sublimità,  
rivestiti di splendore e di gloria;

11 diffondi i furori della tua collera,  
mira ogni superbo e abbattilo,

12 mira ogni superbo e umilialo,

schiaccia i malvagi ovunque si trovino;

13 nascondili nella polvere tutti insieme,

rinchiudili nella polvere tutti insieme,

14 anch'io ti loderò,

perché hai trionfato con la destra.

Giobbe 40 1-14

### Cantico

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore,

Benedite, cieli, il Signore,

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,

Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,

Benedite, sole e luna, il Signore,

Benedite, stelle del cielo, il Signore,

Benedite, piogge e rugiade, il Signore,

Benedite, o venti tutti, il Signore,

Benedite, fuoco e calore, il Signore,

Benedite, freddo e caldo, il Signore,

Benedite, rugiada e brina, il Signore,

Benedite, gelo e freddo, il Signore,

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,

Benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore,

Benedite, folgori e nubi, il Signore,

Benedica la terra il Signore,

lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore,

Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore,

Benedite, sorgenti, il Signore,

Benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite, mostri marini

e quanto si muove nell'acqua, il Signore,

Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore,

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il

Signore,

Benedite, figli dell'uomo, il Signore,

Benedica Israele il Signore,

lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,

Benedite, o servi del Signore, il Signore,

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,

Benedite, pii e umili di cuore, il Signore,

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli,

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo,

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, degno di lode e di gloria

nei secoli.



## Lettera

L'inverno è passato; è tornata la primavera e, con essa, sono tornate la fine della guerra e la libertà e tante altre cose belle. Le stagioni però, continuano nel loro alternarsi. E già nuovi sono venuti. Ma le radici, profondamente piantate nel terreno buono, non muoiono. L'inverno non può loro nuocere più tanto, ed i rosai rifioriranno ad ogni nuova primavera, fino alla primavera che non finisce, dove non ci sarà più né inverno, né notte, perché il Signore Dio li illuminerà, e regneranno per sempre" (Ap 22,5).

## Domenica 2 La repubblica libera

### Preghiera

10 Dio ristabilì Giobbe nello stato di prima, avendo egli pregato per i suoi amici; accrebbe anzi del doppio quanto Giobbe aveva posseduto. 11 Tutti i suoi fratelli, le sue sorelle e i suoi conoscenti di prima vennero a trovarlo e mangiarono pane in casa sua e lo commiserarono e lo consolarono di tutto il male che il Signore aveva mandato su di lui e gli regalarono ognuno una piastra e un anello d'oro. 12 Il Signore benedisse la nuova condizione di Giobbe più della prima ed egli possedette quattordicimila pecore e seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. 13 Ebbe anche sette figli e tre figlie. 14 A una mise nome Colomba, alla seconda Cassia e alla terza Fiala di stibio. 15 In tutta la terra non si trovarono donne così belle come le figlie di Giobbe e il loro padre le mise a parte dell'eredità insieme con i loro fratelli. 16 Dopo tutto questo, Giobbe visse ancora centoquarant'anni e vide figli e nipoti di quattro generazioni. 17 Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni.

Giobbe 42, 10-17

### Benedictus

Benedetto il Signore Dio d'Israele, \*  
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente \*  
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso \*  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, \*  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \*  
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \*  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia \*  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli  
le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \*  
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \*  
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi \*  
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

### Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.  
La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della  
Costituzione.

## Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

## Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

## Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

## Canzoniere

### Dolci ricordi tornano

DO FA SOL DO FA/DO

DO

Ah io vorrei tornare

FA

anche solo per un dì

SOL DO SOL

lassù nella valle alpina,

DO

lassù tra gli alti abeti

FA

ed i rododendri in fior

SOL

DO FA/DO

distendermi a terra e sognar.

DO FA DO MI

Portami tu lassù, Signore

LA- MI- SOL

dove meglio ti veda!

DO

Oh portami tra il verde

FA

dei tuoi pascoli lassù

SOL

DO FA/DO

per non farmi scender mai più.

DO

Oh portami tra il verde

FA

dei tuoi pascoli lassù

SOL

DO FA/DO

per non farmi scender mai più.

DO

Là, sotto il pino antico

noi lasciammo nel partir

la croce del nostro altare

là, sotto il pino antico

con la croce là restò

un poco del nostro cuor. RIT

E quando quest'inverno

qui la neve scenderà

e bianca sarà la valle,

ma sopra quella croce  
- un bel giglio spunterà;  
il giglio dell'esplorator.- RIT

### Scende la sera

MI LA- DO  
Scende la sera e distende  
LA- MI  
il suo mantello di vel  
LA- DO  
ed il campo calmo e silente  
LA- SOL LA-  
si raccoglie nel mister

LA- FA LA- MI  
O Vergine di luce,  
LA- MI  
stella dei nostri cuor,  
LA- FA LA- MI  
ascolta la preghiera  
LA- MI LA-  
Madre degli esplorator

O delle stelle Signora  
volgi lo sguardo quaggiù  
dove i tuoi figli sotto le tende  
ti ameranno sempre più. RIT

O tu più bianca che neve  
nel tuo mantel verginal  
con la tua dolcezza lieve  
ci proteggi contro ogni mal. RIT

Come le tende a noi care  
s'avvolgon sul partir  
così avvolgici col tuo pregare  
quando saremo per morir. RIT

### Scouting for boys, pronti a servire

DO SOL  
Eravamo ragazzi ancora  
LA- FA SOL  
con il tempo aperto davanti  
i giorni più lunghi coi calzoni corti  
a caccia di vento i semplici canti.  
La carta e la colla insieme  
incrociare due canne più forti  
legate allo spago le nostre speranze  
nei nostri aquiloni i sogni mai morti.  
Si alzano ora in alto  
più in alto di allora le danze  
restare confusi il tempo ti afferra  
scommetter sul mondo ma senza arroganza.  
La testa nel cielo è vero  
ma il camminare ti entra da terra  
e pronti a partire rischiare la strada  
i fiori più veri non son quelli di serra.

RIT.  
DO SOL LA-  
Va' più in su, più in là  
FA SOL DO SOL LA-  
contro vento è lotta dura ma  
FA SOL DO SOL LA-  
tendi lo spago se sta a cuore a noi  
FA SOL DO  
non è vana speranza  
SOL LA- FA SOL DO  
cambierà : oltre la siepe va'.

E' il potere all'indifferenza  
indifferenza che il potere fa ladri  
la terra ormai scossa dagli atomi pazzi  
denaro trionfante schiaccia grida di madri.  
E' ancora la grande corsa  
per gli stupidi armati razzi  
in rialzo i profitti più disoccupati  
e c'è sempre chi dice: "State buoni ragazzi...."  
E' nascosta rassegnazione  
dietro "grandi" progetti mancati  
non è certo più il tempo di facili sogni  
i nostri aquiloni hanno i fili bloccati.  
Ma vediamo più acuti e nuovi  
affiorare continui bisogni:

solidali ci chiama la città dell'uomo  
sporcarsi le mani in questo mare è un segno. RIT

RE LA  
Ed ancora più in alto vola  
SI- SOL LA  
prende quota sorvola vallate  
portato dai venti ma le idee le ha chiare  
di certe nubi si muore di acque inquinate.  
Non cantare per evasione  
canta solo se vuoi pensare  
il fine nel mezzo come il grano nel seme  
un progresso per l'uomo dobbiamo imparare.  
Meccanismi perversi fuori  
meccanismi che dentro teme  
avere-sembrare ti prendono a fondo  
cercare se stessi è più dura ma insieme...  
E' lottare per realizzare  
un amore che sia fecondo  
via le porte blindate chiuse sugli egoismi  
un uomo e una donna spalancati sul mondo. RIT

MI SI  
E spingendo di nuovo i passi  
DO#- LA SI  
sulle strade senza far rumore  
non teme il vento con la pioggia e col sole  
"Già e non ancora" seguire l'amore  
E' un tesoro nascosto cerca  
è sepolto giù nelle gole  
è paura che stringe quando siamo vicini  
a chi in vita sua mai ha avuto parole.  
E lo scopri negli occhi è vero  
in quegli occhi tornati bambini  
han saputo rischiare: "Lascia tutto se vuoi"  
sulla sua strada andare scordare i tuoi fini.  
Un aquilone nel vento chiama  
tendi il filo è ora! Puoi!  
le scelte di oggi in un mondo che cambia  
pronti a servire è ancora: "Scouting for boys". RIT

## La gioia

DO Fadim DO FAdim  
Ascolta, il rumore delle onde del mare  
ed il canto notturno di mille pensieri  
dell'umanità che riposa  
dopo il traffico di questo giorno  
che di sera si incanta davanti  
al tramonto che il sole le dà.

Respira, e da un soffio di vento raccogli  
il profumo dei fiori che non hanno chiesto  
che un po' di umiltà e se vuoi puoi gridare  
e cantare che voglia di dare e cantare  
che ancora nascosta può esistere la.....

DO RE- MI-  
Felicità, perché la vuoi, perché tu puoi  
FA DO RE-  
riconquistare un sorriso e puoi giocare  
MI- FA DO  
e puoi gridare, perché ti han detto bugie  
RE- MI-  
se han raccontato che l'hanno uccisa,  
FA DO RE-  
che han calpestato la gioia, perché la gioia,  
MI- FA SOL  
perché la gioia, perché la gioia è con te.  
FA Fadim LA-  
E magari fosse un attimo, vivila ti prego  
FA Fadim LA-  
e magari a denti stretti non farla morire,  
FA FAdim  
anche immerso nel frastuono  
LA- FA SOL DO  
tu falla sentire, hai bisogno di gioia, come me.  
RE- MI- FA DO  
la, la, la, lalla, la, la....

Ancora, è già tardi ma rimani ancora  
per poter gustar ancora un poco

quest' aria scoperta stasera e domani  
ritorna a quest' ora, tra la gente  
che soffre e che spera, tu saprai che  
nascosta può esistere la... RIT

### Un Falco

RE SOL  
Un falco volava nel cielo un mattino  
LA RE  
ricordo quel tempo quando ero bambino  
SOL  
io lo seguivo nel rosso tramonto  
LA RE  
dall'alto di un monte vedevo il suo mondo.

SOL  
E allora eha, eha eha ...  
RE  
e allora eha, eha  
SOL RE  
eha, eha, eha, eha, eha, eha eh.

Fiumi mari e boschi senza confine  
i chiari orizzonti e le verdi colline  
e quando partivo per un lungo sentiero  
partivo ragazzo e tornavo guerriero. RIT

Le tende rosse vicino al torrente  
la vita felice tra la mia gente  
e quando il mio arco colpiva lontano  
sentivo l'orgoglio di essere indiano. RIT

Fiumi mari e boschi mossi dal vento  
luna su luna i miei capelli d'argento  
e quando era l'ora dell'ultimo sonno  
partivo dal campo per non farvi ritorno. RIT

Un falco volava nel cielo un mattino  
e verso il sole mi indicava il cammino  
un falco che un giorno era stato colpito  
ma no, non è morto, era solo ferito. RIT.